

Joan Jonas

MIRAGE

1976

Tau/ma 4

JOAN JONAS

MIRAGE

1976

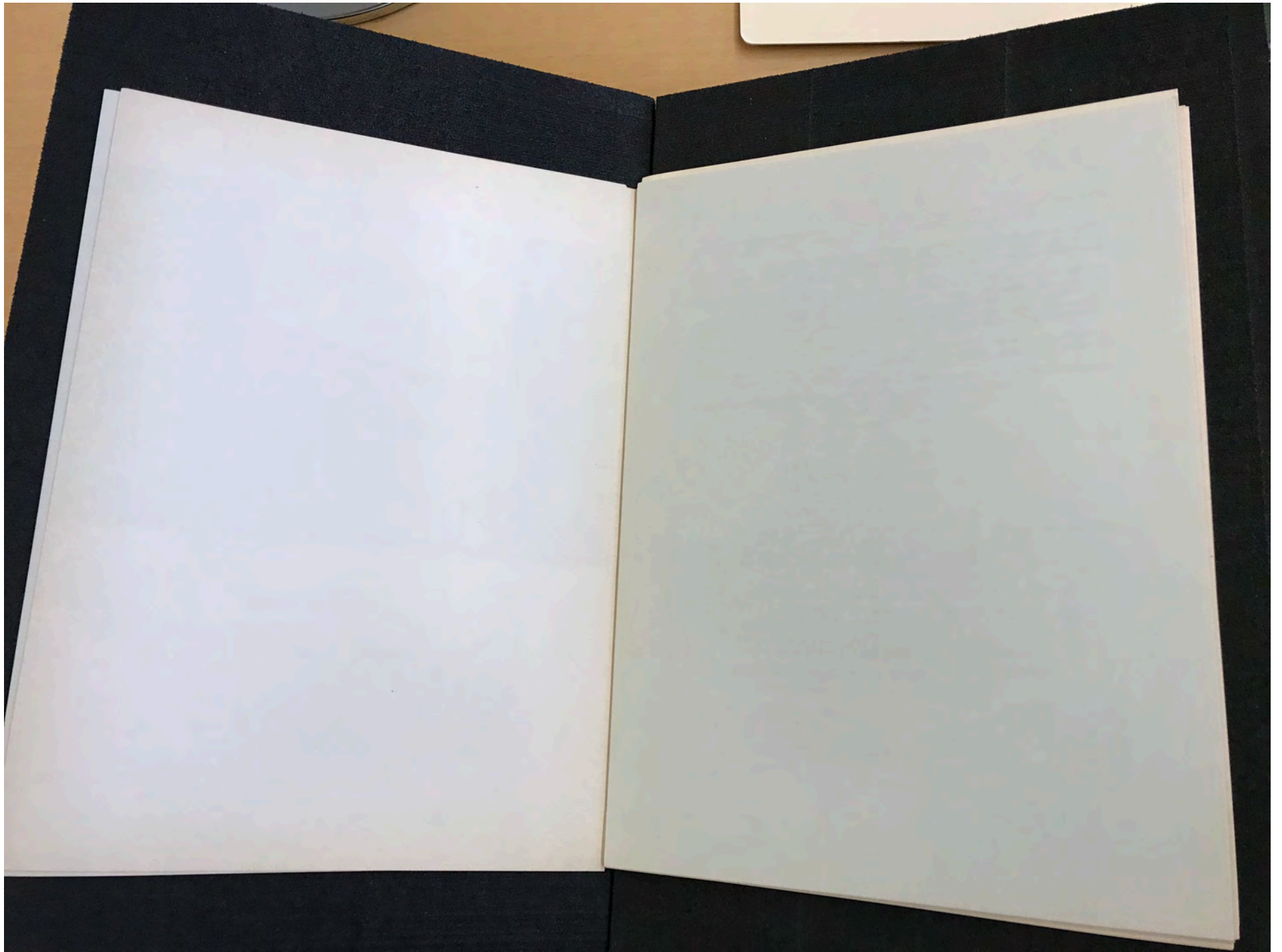


MIRAGE
MIRAGGIO

Video-performance
Anthology of Film Archives
New York, maggio 1976

traduzione italiana di
ALMA DAVANZO

foto di
BABETTE MANGOLTE



performers: woman in white: Joan
woman in black: Christina

setting: austere - black velvet curtains around small white almost square
film screen - center: crude black wooden table as stage - 5' x 6' x 3,5' high
small blackboard on stage right - a silver cone 12' long lying on floor

lighting: left of stage on stand a large tv monitor turned on its side, video
screen vertical - images light source - small monitor turned away from audi-
ence illuminates the stage area and the screen with a ghostly blue light. At
different times during the performance a blue spot casts a cool light over
entire scene - (pale red occasionally)

elements set for complex of pictorial images as emotions
prevailing tone suggests childhood play games ritual

taped ballad sung by two women to fiddle accompaniment

Fatal Flower Garden scots-english
...it rained so hard all day
all the boys in our town
came out to toss and play

they tossed their ball again so high
and then again so low
they tossed it into a flower garden
where no one was allowed to go

out stepped this gypsy lady
all dressed in yellow and green...

video tape: May windows - day - half-way through song silent image appears on
video screen: tall window, white frame, bright late
afternoon sunlight streaming in - except for impercep-
tible fading of light picture remains constant through-
out following scene.

balled over: two women hiding behind screen argue
through tin cones (megaphones) and laugh
invisible amplified dialogue - interaction -
as piece develops it becomes evident that one woman
is shadow figure of the other operating mostly behind
scenes - the constant play of a double system - or an
echo

(poetry of senses in the structure that measures)

J emerges in white satin, cotton -
blue in light against black
turns up sound for day window
(a man and woman whispering inaudibly -
occasional horns - fog, boat, shofar,
tibetan, by blowing in cones -
drowning whispers)

esecutori: donna in bianco: Joan
donna in nero : Christina

scena: austera - tende di velluto nero intorno a un piccolo, bianco, quasi quadrato
schermo cinematografico - al centro: un tavolo grezzo di legno nero come palcoscenico,
metri 1,52 x 1,85 x 1,07 di altezza - sulla destra una
piccola lavagna - un cono argenteo lungo metri 3,66 posato sul pavimento

luci: sulla sinistra, su un supporto, un grande apparecchio tv poggiato di lato, con il video
verticale - immagini / fonte di luce - un piccolo televisore con il retro volto al pubblico
illumina il palcoscenico e lo schermo cinematografico di una spiritica luce azzurra. In
diversi momenti nel corso della performance un faretto azzurro getta una luce fredda sull'
intera scena - (talvolta è rosso pallido)

elementi disposti a costituire un insieme di immagini pittoriche come emozioni
il tono predominante ricorda il rituale di giochi infantili

ballata su nastro cantata da due donne con l'accompagnamento di un violino

Fatale Giardino Fiorito inglese-scottese
...piove forte tutto il giorno
tutti i ragazzi del paese
uscirono a saltare e giocare

lanciarono la palla molto in alto
e poi ancora così in basso
la lanciarono in un giardino fiorito
dove nessuno poteva entrare

fuori ne uscì una zingara
tutta vestita in giallo e verde...

videotape: finestre di maggio - giorno - a metà canzone appare sul video un'
immagine muta: finestra alta, cornice bianca, luce
brillante del tardo sole pomeridiano che inonda la scena - ad
eccezione della luce che impercettibilmente sbiadisce
l'immagine rimane costante per tutta la scena seguente.

la ballata è finita: le due donne nascoste dietro lo schermo discutono
attraverso coni di latta (megafoni) e ridono
invisibile dialogo amplificato - interazione -
con l'evolversi dell'azione appare evidente che una donna
è la figura-ombra dell'altra operante per lo più dietro le
quinte - il gioco costante di un doppio sistema - oppure un'
eco

(poesia di sensi nella struttura che misura)

J appare, vestita di raso bianco, cotone -
azzurra nella luce contro il nero
alza il volume per la finestra di giorno
(un uomo e una donna sussurrano impercettibilmente -
corni occasionali - sirena per la nebbia, sirena di nave, sciofar,
corno tibetano, soffiando nei coni -
soffocando sussurri)

against continuum she performs series of ritualistic gestures: patterns of dense fragmentation mirroring multitudinous world starts with endless drawing on small blackboard - rite of passage - journey of the dead - throughout alternately draws and erases series of images (heart, cone, sun, moon, rainbow, etc) vocabulary with no apparent meaning

interruptions of above: insane (chilling) laughter with face hidden in large end of cone blowing small end as horn (playing with taped sound) series of wishing gestures abstracted and strung together (new moon, star, etc)

tape over - activity ceases - spotlight off - silence

Christina hidden and Joan visible in second dialogue: each grinding two stones in circular motion looks like reeling in the fishing lines as the two move alternately in geometric patterns locating each other in the dark - audience aware of hidden spaces as C. moves sound from place to place in the dark

screen changes slowly to tall vertical shape

Night Window Tape:

shot of same window at night with white cones standing before it deepening illusion of space pacing figure dressed in black flowered kimono whistling Fatal Flower Garden, opening window letting in sounds of dogs barking, horns, closing it, man's voice lecturing hypnotically

during tape J sits quietly on stage, her back to audience, her shadow cast on screen by dim tv glow, shifting position occasionally changing shape of shadow, she stands, backs to edge of stage

behind screen faint light - C walks back and forth, her shadows thrown on side walls -

tape over - white spot on: J is bent over, head upside down, hair falling as if standing on end - she stares at audience for a long time inching across stage - disquieting image egyptian night time

C reads rapidly through cone:
«...with another roar which made the princess shake in her shoes he flung himself upon his foe. In an instant the mirror lay at his feet broken into a thousand pieces. but as every piece reflected part of himself, the dragon thought that he too had been smashed into atoms...»

contro questo sfondo esegue una serie di gesti ritualistici: motivi di densa frammentazione che rispecchiano un mondo molteplice, inizia con disegni interminabili sulla piccola lavagna - rito di paesaggio - viaggio dei morti - continuamente disegna e poi cancella serie di immagini (cuore, cono, sole, luna, arcobaleno, ecc.) vocabolario privo di significato apparente

interruzioni di quanto sopra: folle (agghiacciante) risata col volto nascosto nell'estremità larga del cono soffia nell'estremità stretta come in un corno (giocando con suoni registrati) serie di gesti di desiderio astratti e legati insieme (luna nuova, stella, ecc)

il nastro finisce - l'attività cessa - faro spento - silenzio

Christina nascosta e Joan visibile in un secondo dialogo: ciascuna macina due pietre con moto circolare come ritirando il filo di lenze da pesca mentre si muovono alternatamente in geometrici intrecci individuandosi a vicenda nel buio - il pubblico è consapevole di spazi nascosti mentre C. sposta il suono da un luogo all'altro nel buio.

lo schermo passa lentamente a una lunga forma verticale

Nastro della finestra di notte: inquadratura della stessa finestra di notte con coni bianchi ritti davanti ad essa che accentuano l'illusione di spazio una figura vestita in un kimono nero a fiori passeggia fischiettando *Fatale Giardino Fiorito*, aprendo la finestra lasciando entrare il suono di cani che abbaiano, di corni, chiudendola, voce di uomo che recita ipnoticamente

durante il nastro J siede quieta sul palco, con la schiena al pubblico, la sua ombra proiettata sullo schermo dal fioco riverbero della tv, spostandosi di tanto in tanto cambiando anche la forma dell'ombra, si alza in piedi, indietreggia fino all'orlo del palcoscenico -

dietro lo schermo una luce fioca - C cammina avanti e indietro, le sue ombre lanciate sui muri laterali -

finisce il nastro - faro bianco acceso: J è piegata in avanti, testa in giù, i capelli cadono tutti ritti sotto la testa - fissa il pubblico a lungo attraversando lentamente la scena - immagine inquietante notturno egiziano

C legge rapidamente attraverso il cono:
«... con un altro ruggito che fece tremare fino ai piedi la principessa, egli si gettò sul nemico. In un istante lo specchio finì ai suoi piedi frantumato in mille pezzi, ma poiché ogni pezzo rifletteva una sua parte il drago pensò di essere stato ridotto anche lui in atomi...»

end passage - light off

J jumps to floor, places silver cone on stage against light of small monitor, and sings in minor key in spanish:

...by the waters of Tolten
they came and took away my pony
my old an worthless...

there's no alcohol
says the Indian maiden and starts
rubbing her
embroidered and black shawl

suddenly running from one end of cone to other yelling in small end then in large
fighting with herself cone clatters loudly

transitional: audio tape of crows cawing loudly incessantly
creates hovering quality of forest gatherings
link to inverted face

during: C rearranges tin and paper cones
backstage - revealed through trans-
parent screen by back light

crow tape over - light red spot on J kneeling
on top of big monitor

turns on tv with horizontal roll
scene shot from front seat of moving
car - continuous journey down tree lined road
road and sky continuously meeting at black
bar of roll - over this J performs series of
gestures out of order over and over again
bites hand, bides face
smooths hair, crosses arms

tv image off, she disappears

film: chalk on blackboard, silent -

J draws circular fence like hexagram surrounding two cones (unicorn?)

screen change : horizontal rectangle

J steps to stage mask in hand (XIX c. mexican
staring glass eyes, mole, narrow parted lips)

places mask right front, sits
with silver cone as oar, starts to row continuing journey by
water - sound of water splashing off stage

stops, gazes through cone as spyglass-telescope
stands, looks at mask, looks at small tv, looks back at mask,
turns off tv, lies down face close to mask gazing into eyes
as marking love, sits puts mask over face, stares at audience

stands, backs up slowly getting smaller and smaller as faint
Mayan music man singing on small recorder carried by C who comes
out to dance

fine del brano - luci spente

J salta sul pavimento, colloca il cono argenteo che sta sul palco-
scenico contro la luce del video piccolo, e canta in chiave minore
in spagnolo:

...sulle acque del Tolten
vennero e portarono via il mio pony
vecchio e buono a nulla...

non c'è alcool
dice la fanciulla indiana e comincia
a strofinare il suo
scialle nero e ricamato

correndo improvvisamente da un'estremità all'altra del cono gridando in quella stretta e poi
in quella larga lottando con se stessa il cono tintinna rumorosamente

transitorio: audiotape di corvi che gracchiano rumorosamente e senza sosta
crea una librata atmosfera di riunioni nella foresta
collegamento col volto capovolto

mentre: C ridispone i coni di latta e di carta
dietro la scena - rivelata attraverso lo schermo
trasparente da una luce di dietro

finisce il nastro dei corvi - faro rosso chiaro su J in ginocchio
sopra il televisore grande

accende la tv su un rotolamento orizzontale
scena ripresa dal sedile anteriore di un'auto
in movimento - viaggio continuo per un viale alberato
viale e cielo si incontrano continuamente sulla linea
nera del rotolamento - contro di questa J esegue una serie di
gesti senza ordine ripetuti più e più volte
si morde la mano, nasconde il viso
si liscia i capelli, incrocia le braccia

tv spenta, J scompare

film: gesso sulla lavagna, muto -

J disegna un recinto circolare simile a un esagramma che circonda due coni (unicorno?)
lo schermo cambia: rettangolo orizzontale

J sale sul palcoscenico con una maschera in mano (messicana, del XIX secolo,
occhi di vetro fissi, neo, labbra sottili dischiuse)

colloca la maschera di fronte a sé, sulla destra, siede
con il cono argenteo a mo' di remo, comincia a remare continuando il
viaggio per acqua - rumore di sciacquo d'acqua fuori scena

si ferma, guarda attraverso il cono come in un cannocchiale-telescopio
si alza, guarda la maschera, guarda il televisore piccolo, guarda di nuovo
la maschera, spegne la tv, si corica con il viso vicino alla maschera
fissandola negli occhi come facesse l'amore, siede, si porta la maschera
al viso, fissa il pubblico

si alza, indietreggia lentamente diventando sempre più piccola mentre
un uomo canta una debole musica Maya sul piccolo registratore portato da C
che esce per danzare

they pick up cone, C places recorder against small end while masked
figure carries large end, directing amplified music toward audience

they dance two step carrying the music around the space

J drops mask and shakes entire body violently for several minutes
screen enlarges behind her

she dives off stage into a handstand - lingers

film: volcanoes documentary footage - series of eruptions, shots of flowing lava
steam, fire, crumbling architecture, man photographing volcano, many
volcanoes...

video tape: good night good morning
a tape in which every night the last thing she said was
the first thing she did was to say good morning
to the camera often with same set up as night before
but always the nights and mornings match each a minute
or so - over a long period of days and nights
light changes, face changes

during: light fades up and down
revealing C and J behind screen
in cones

film: J draws large curves in chalk - rainbows
repeats three times
pot of gold, spectrum in black and white

video: sound, no image:

man singing

Ba Ba black sheep have you any wool
yes sir yes sir three bags full
one for my master, one for my dame
one for the little boy who lives
down the lane...
repeats four times

meanwhile out of sight behind the screen
C holds large end of cone while J sings
sings duet with tape through small end
they turn in a circle directing the sound
around and around
sleep

film: long sequence of drawing and erasing (chalk)
reminiscent of beginning of piece but now the gestures
are completed with no interruptions and scale is large

tv monitors both off
draws circle labels it sun adds inside curve erases line and label
making new moon
sequence continues - draws cones, heart, comet, star
numbers in grid - some repeated

prendono il cono. C poggia il registratore contro l'estremità stretta mentre
la figura mascherata porta l'estremità larga, dirigendo la musica
amplificata verso il pubblico

danzano un passo doppio trasportando la musica per lo spazio

J lascia cadere la maschera ed agita violentemente il corpo per parecchi minuti
lo schermo si ingrandisce dietro di lei

si tuffa dal palcoscenico e finisce in posizione a candela - indugia

Film: brani di documentari di vulcani - serie di eruzioni, inquadrature di lava che scende
vapore, fuoco, architetture che crollano, uomo che fotografa un vulcano, molti
vulcani....

videotape: buona notte buon giorno
un film in cui ogni notte l'ultima cosa che lei diceva era
buona notte alla macchina da presa, e la mattina seguente
la prima cosa che faceva era dire buon giorno
alla macchina da presa spesso con lo stesso sfondo della sera prima
ma sempre le notti e le mattine si corrispondono per un minuto
circa - attraverso un lungo periodo di giorni e di notti
la luce cambia, cambia il volto

mentre: la luce sbiadisce su e giù
rivelando C e J dietro lo schermo
coi con

film: J disegna grandi curve col gesso - arcobaleni
ripete tre volte
mucchio d'oro, spettro in bianco e nero

video: sonoro, nessun'immagine:

uomo che canta

Ba ba pecora nera hai un po' di lana
sissignore sissignore ne ho tre sacchi pieni
uno per il padrone, uno per la padrona
uno per il bambino che abita vicino...
ripete quattro volte

intanto fuori scena dietro lo schermo
C tiene l'estremità larga del cono mentre J canta
canta in duetto con il nastro attraverso
l'estremità stretta del cono
girano in tondo dirigendo il suono
tutt'intorno

dormono

film: lunga sequenza di disegnare e cancellare (gesso)
che ricorda l'inizio del lavoro ma ora i gesti
vengono completati senza interruzioni e su grande scala

le tv sono ambedue spente
disegna un cerchio scrive sotto sole vi aggiunge una curva interna cancella linea e parola a
facendo una luna nuova
la sequenza continua - disegna cono, cuore, cometa, stella
numeri in una griglia - alcuni ripetuti

finally wipes blackboard clean with wet cloth
after build up of chalk wet black brings
back surface of screen/blackboard

simultaneously the two make sounds: J on wall
hidden behind film screen, like chalk on
board but out of sync

C stands in black dress in view looking at
film writing on small board

film over - bright lights

J holding stick draws big grid on stage in chalk as
numbers in film - stick as staff the hits each number
as she jumps in sequence over the grid beginning slowly
and increasing the tempo until possessed by momentum stamping
etc. drive out the demons middle corner corner
middle corner corner
middle middle middle

stop lights out

film: enormous vertical monitor with horizontal roll
figure in white stepping through hoop over and
over, her movements punctuated and interrupted
by the roll as she slips by Muybridge-like
to broken flute music in gesture of centering
she fits herself into circumference of hoop and
rocks back and forth

J performs alongside film
same movements with hoop

film: image in horizontal roll changes to J in white skirt bent over
looking at the camera upside down as before, swaying slightly
light meter changes, light and dark, figure slowly disappears
behind black bar of vertical black bar dividing one picture from
the next - her hand last -

circle of blue light
carnival music recorded against itself as in
round - audience hears first on right speaker
then second later on left speaker, the two to-
gether

(Note: songs and texts quoted in part)

infine pulisce la lavagna con un panno umido
dopo che l'accumulo di gesso umido nero riporta
alla luce la superficie nera dello schermo-lavagna
simultaneamente le due fanno rumori: J sulla parete
nascosta dietro lo schermo cinematografico, come di
gesso su lavagna ma fuori sincrono
il pubblico sente il ritardo
C sta in piedi vestita di nero ben in vista guarda il
filmato scrive su una piccola lavagna

il film finisce - luci forti

J con un cannello di gesso in mano disegna una grande griglia
sul palcoscenico come quella coi
numeri nel film - il cannello come un bastone colpisce ogni numero
ed aumentando il ritmo fino a quando posseduta dall'impeto batte
i piedi ecc. esorcizza i demoni centro angolo angolo
centro angolo angolo
centro centro centro

si ferma si spengono le luci

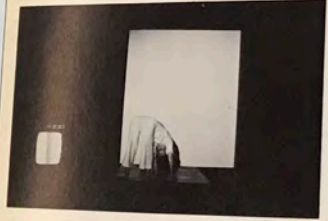
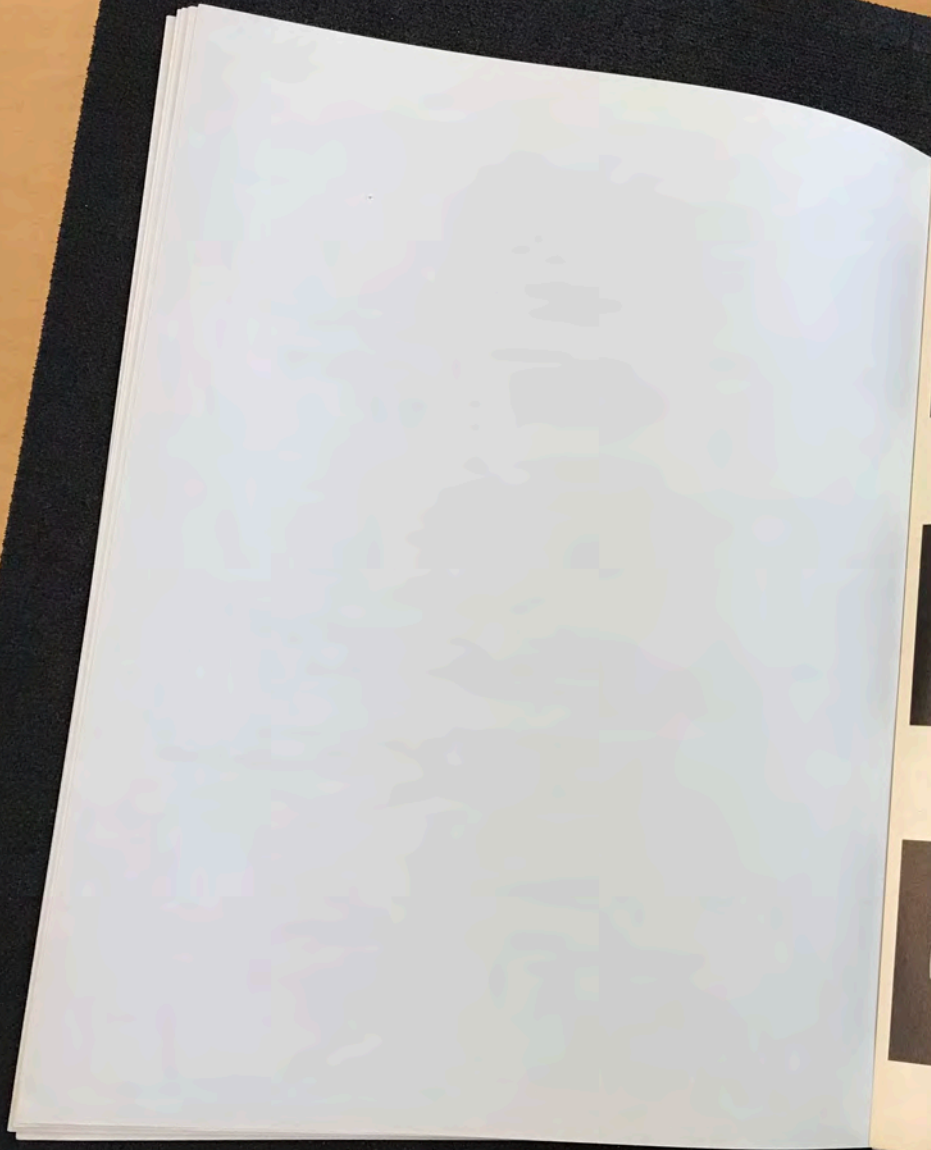
film: enorme televisore verticale con rotolamento orizzontale
figura in bianco che passa attraverso un cerchio ripetutamente
con movimenti punteggiati ed interrotti
dal rotolamento mentre essa passa da pose alla Muybridge alla
musica spezzata di un flauto nel gesto di convergere al centro
si infila nella circonferenza del cerchio e
si dondola avanti e indietro

J esegue accanto al film
gli stessi movimenti con un cerchio

film: l'immagine in rotolamento orizzontale cambia a J in gonna bianca, piegata in avanti
che guarda la macchina da presa a testa in giù come prima, dondolandosi leggermente
cambia l'intensità di luce, chiara e scura, la figura svanisce lentamente
dietro la sbarra nera della riga verticale nera che divide un fotogramma dal
successivo - ultima la sua mano -

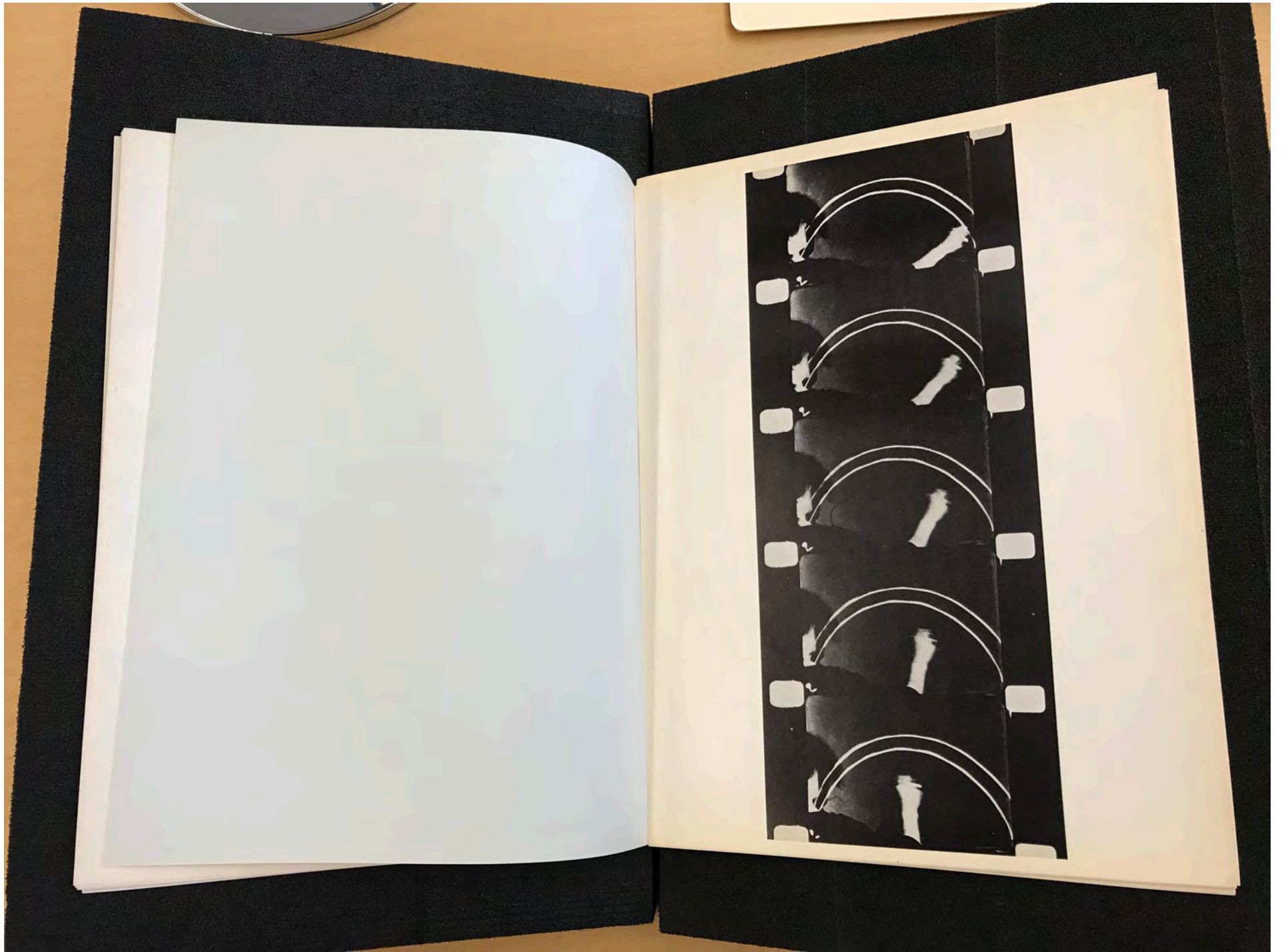
cerchio di luce azzurra
musica di carnevale registrata sopra se stessa come
in un girotondo - il pubblico sente prima
dall'altoparlante di destra poi qualche secondo dopo da quello
di sinistra, poi le due insieme

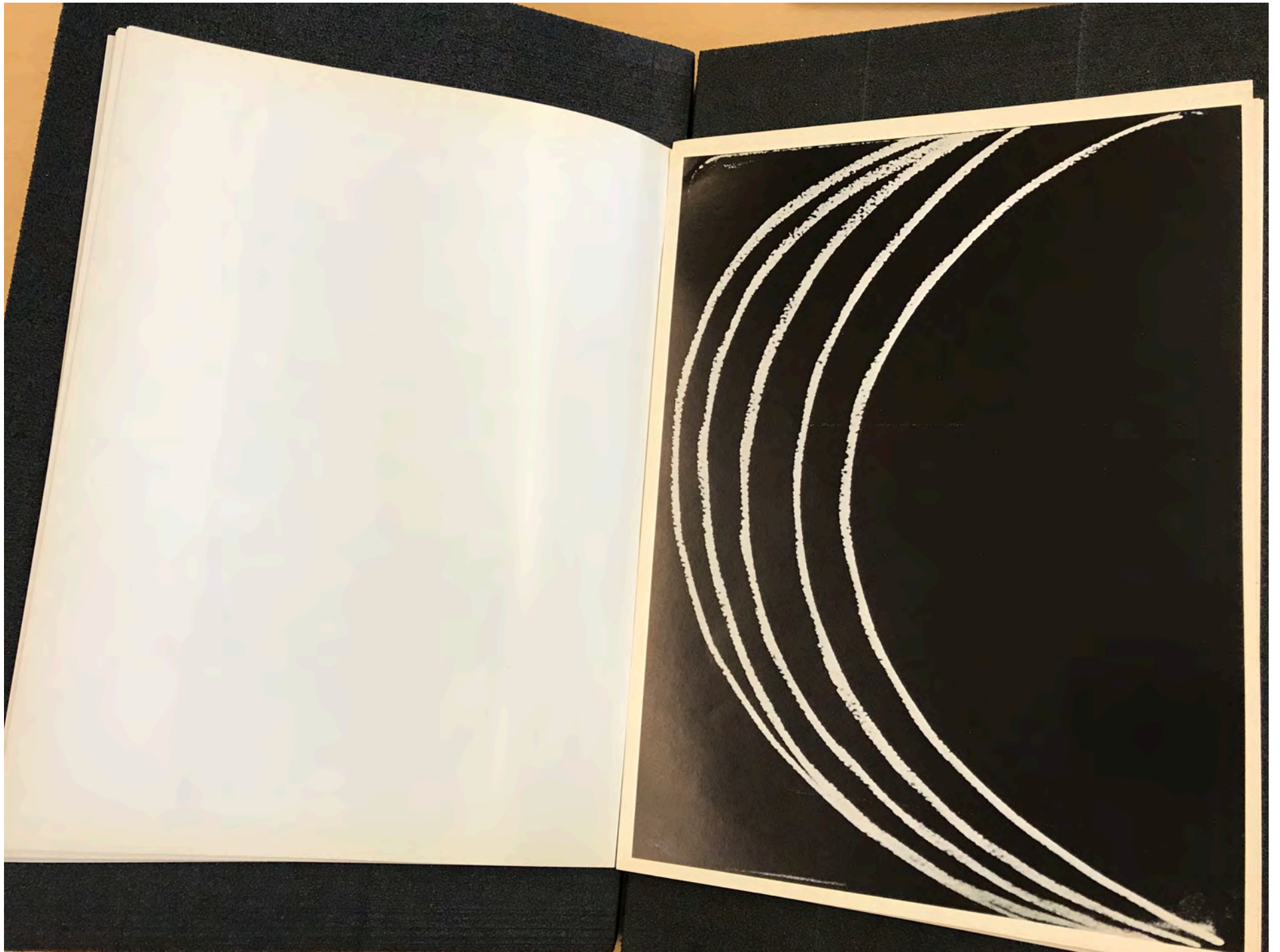
(Nota: le canzoni e i testi sono citati solo in parte)

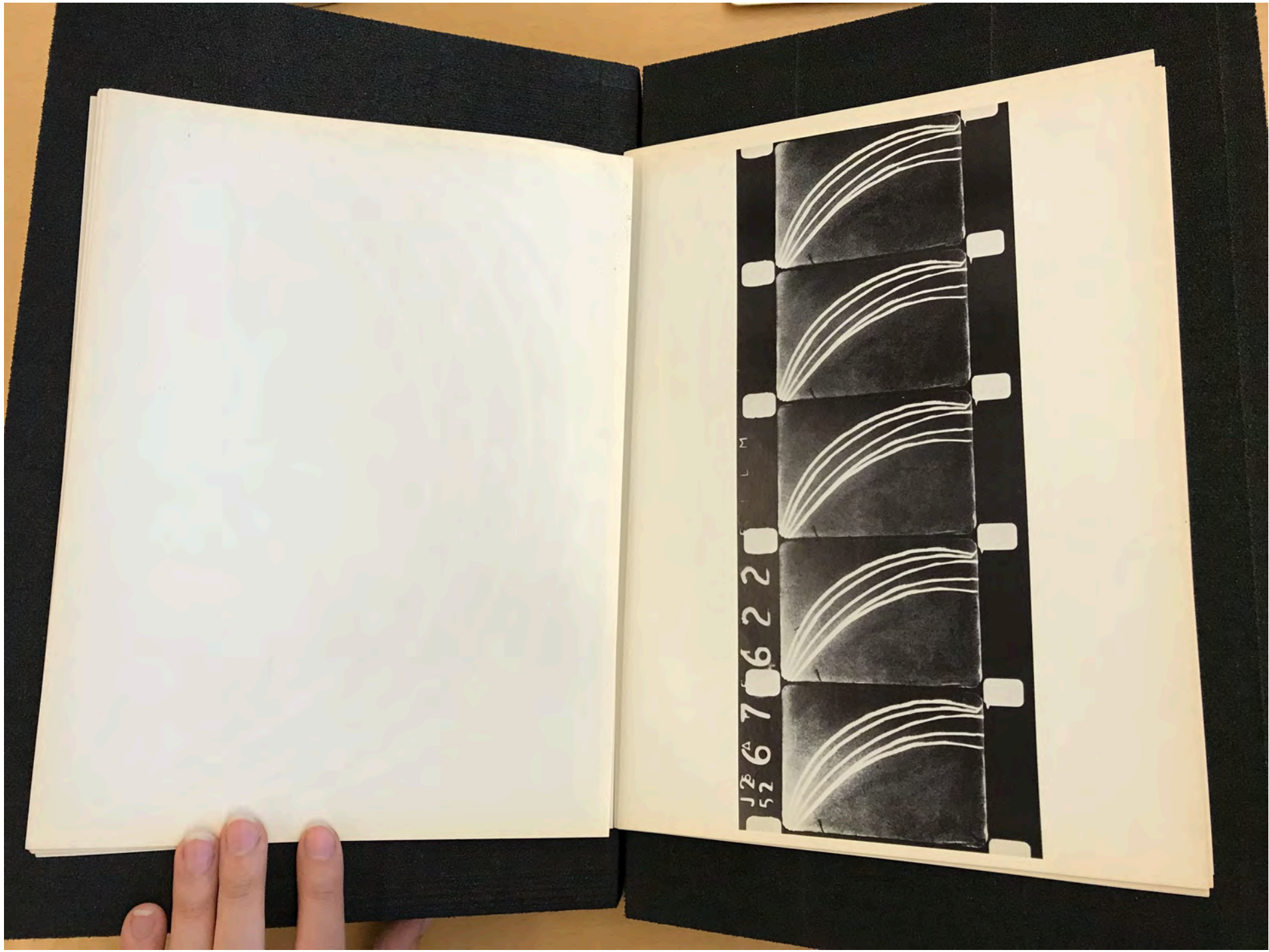




ERASED DRAWINGS
DISEGNI CANCELLATI





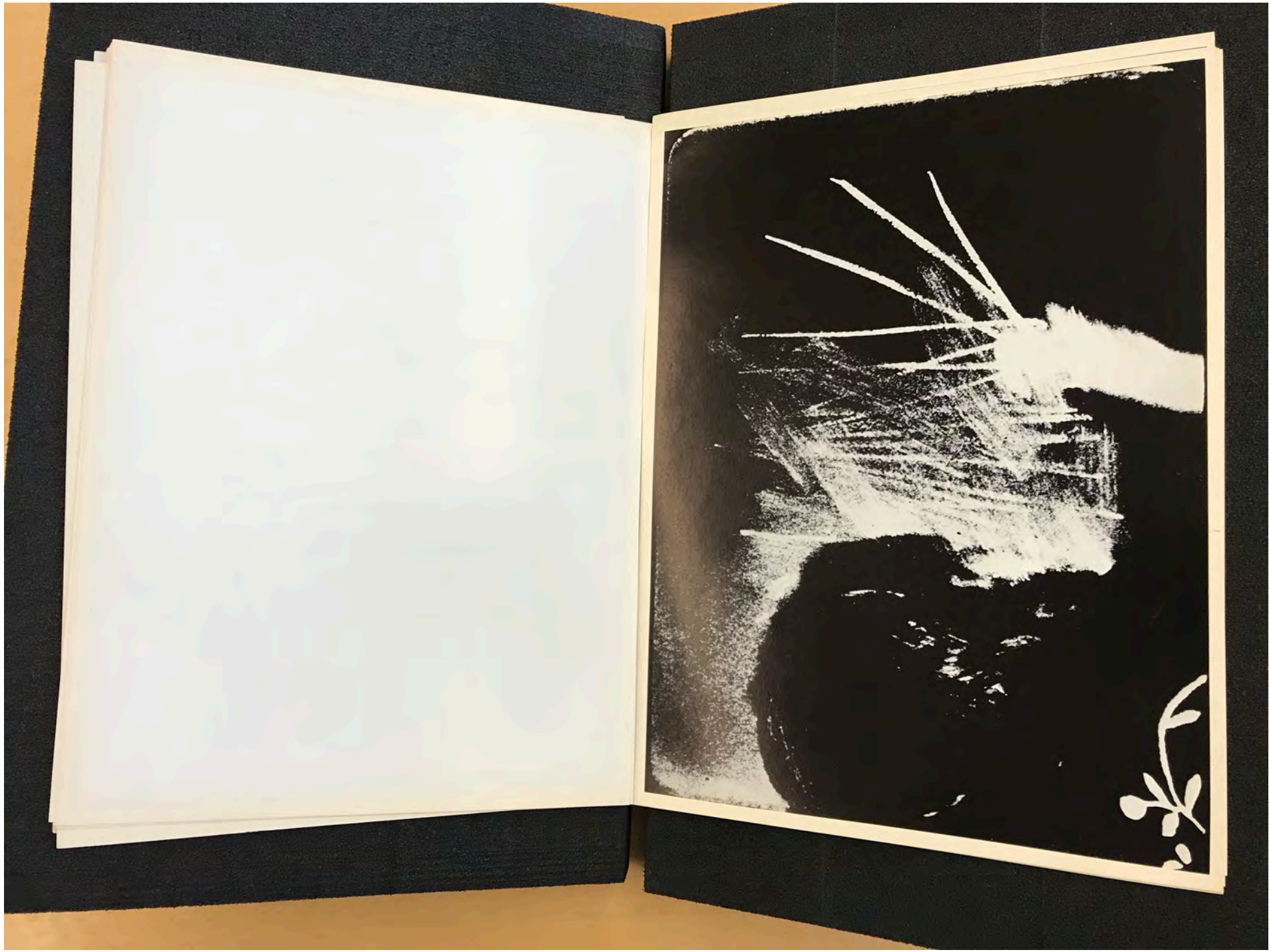


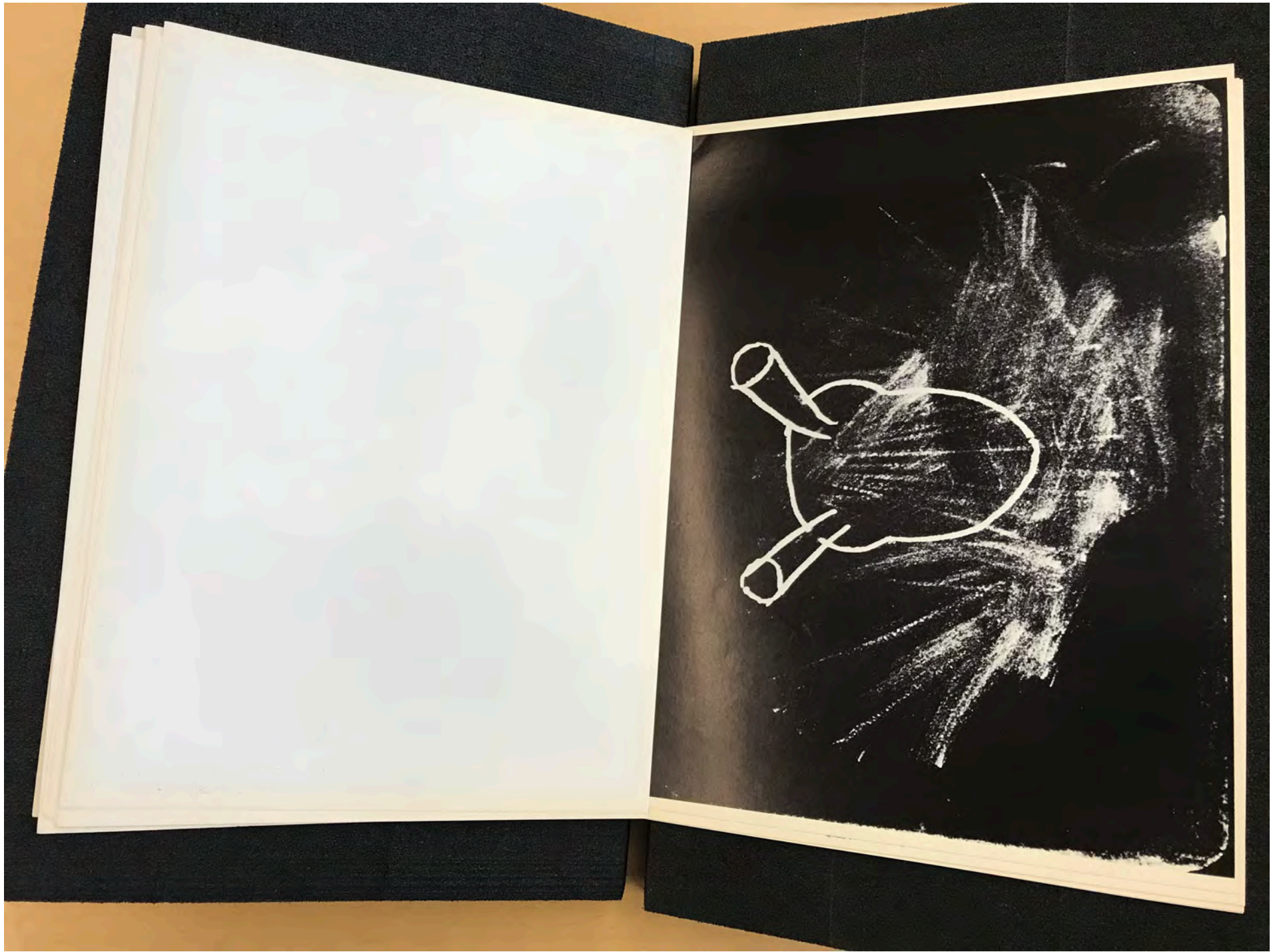






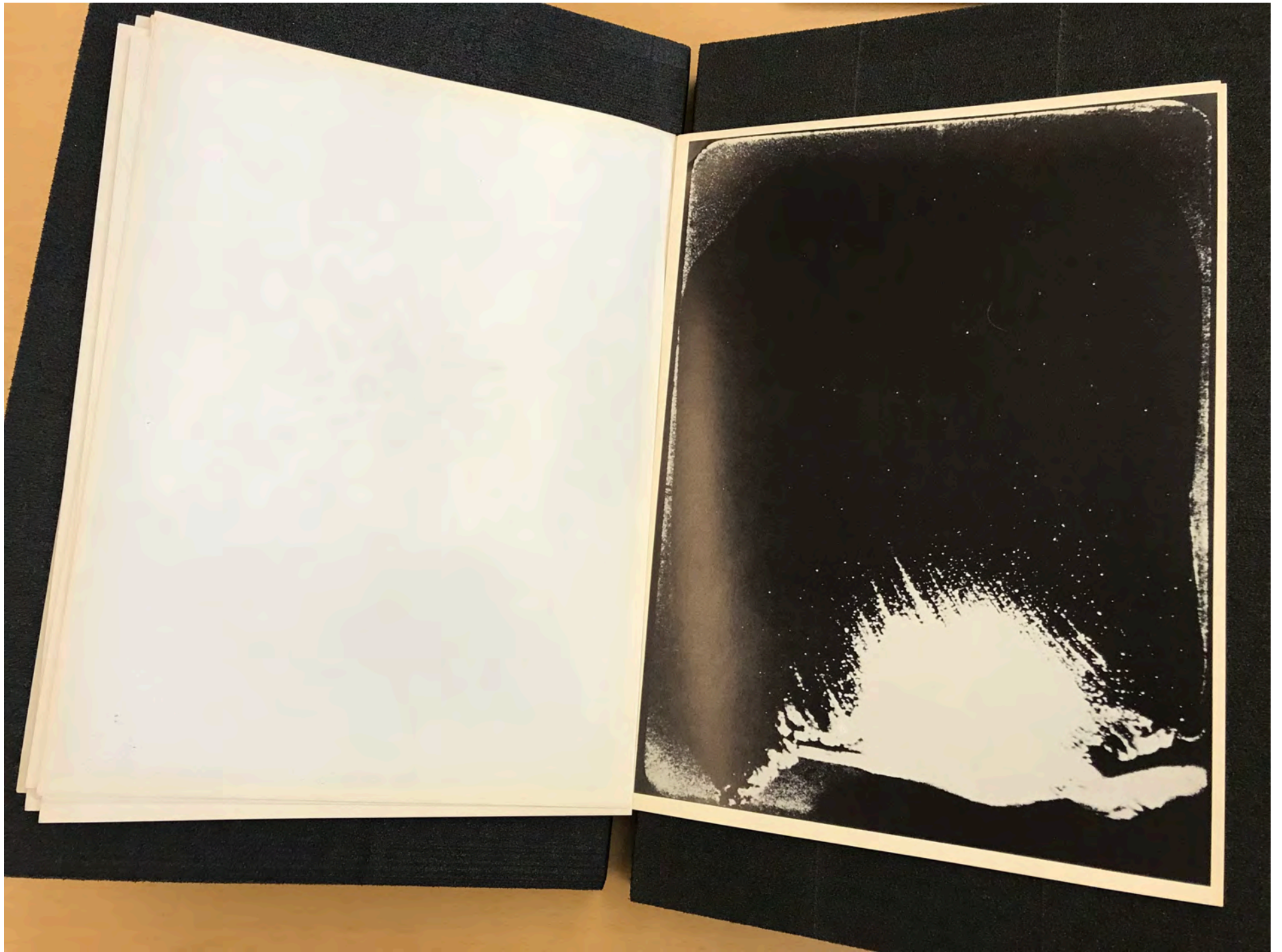






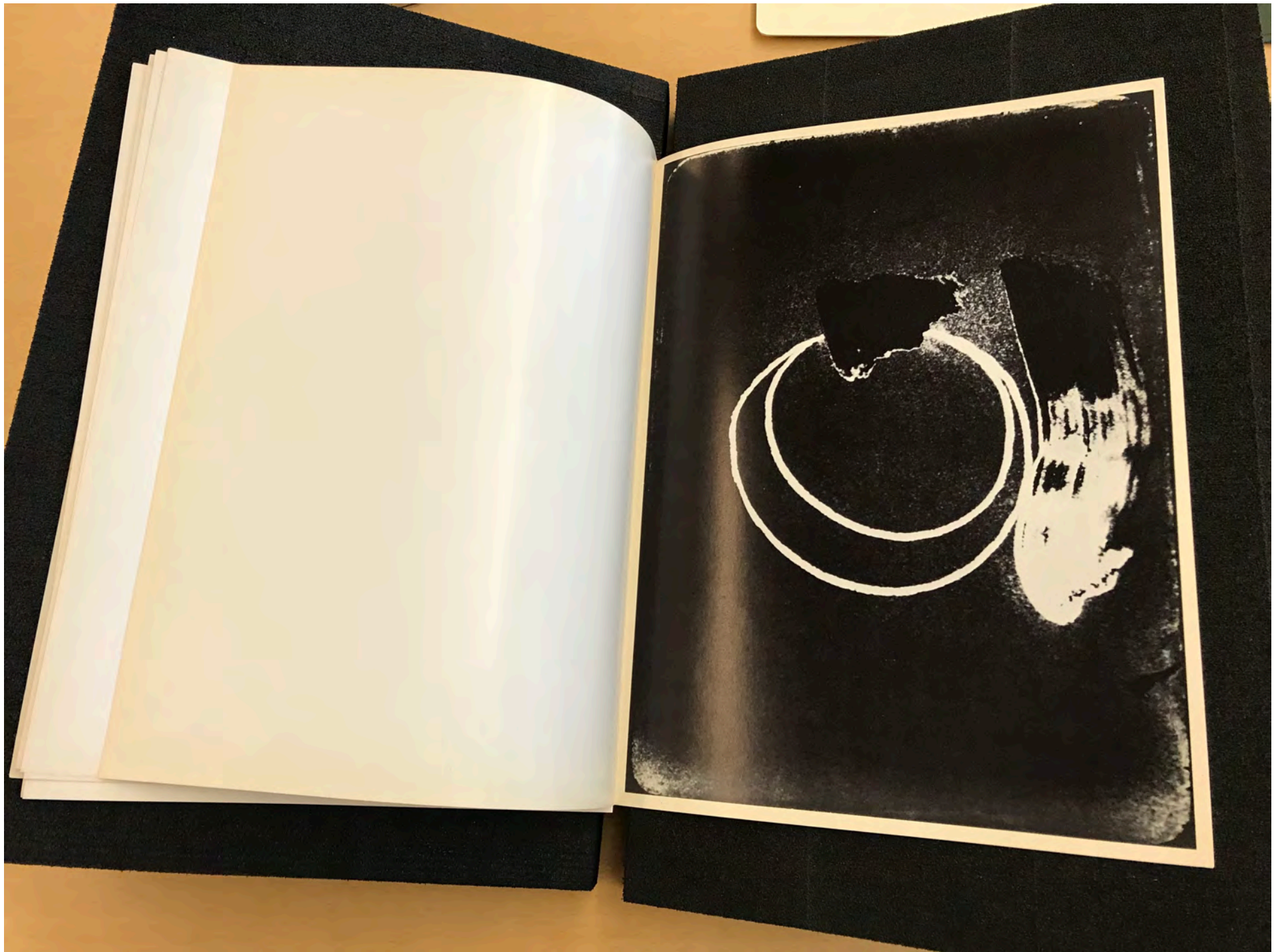


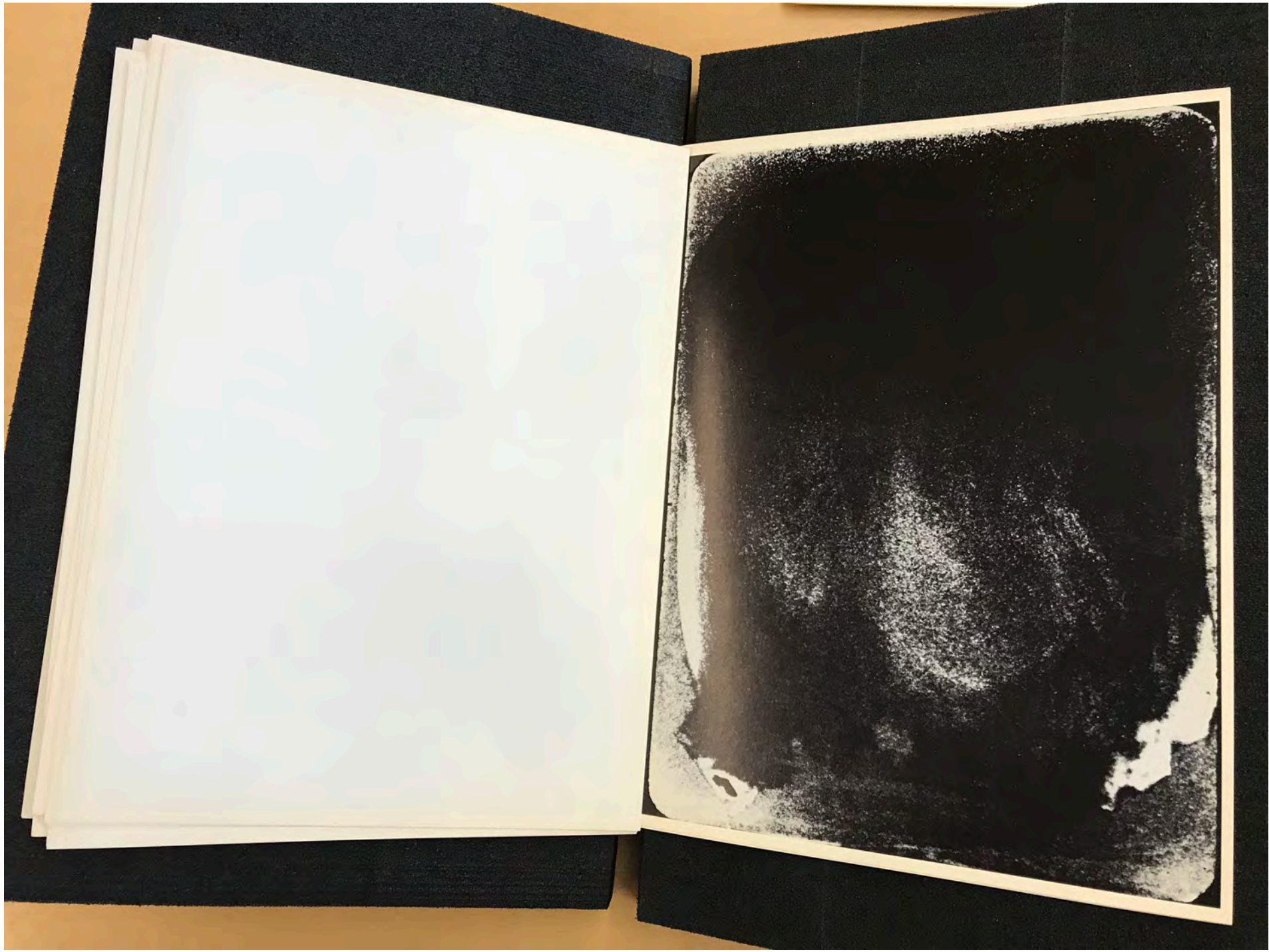


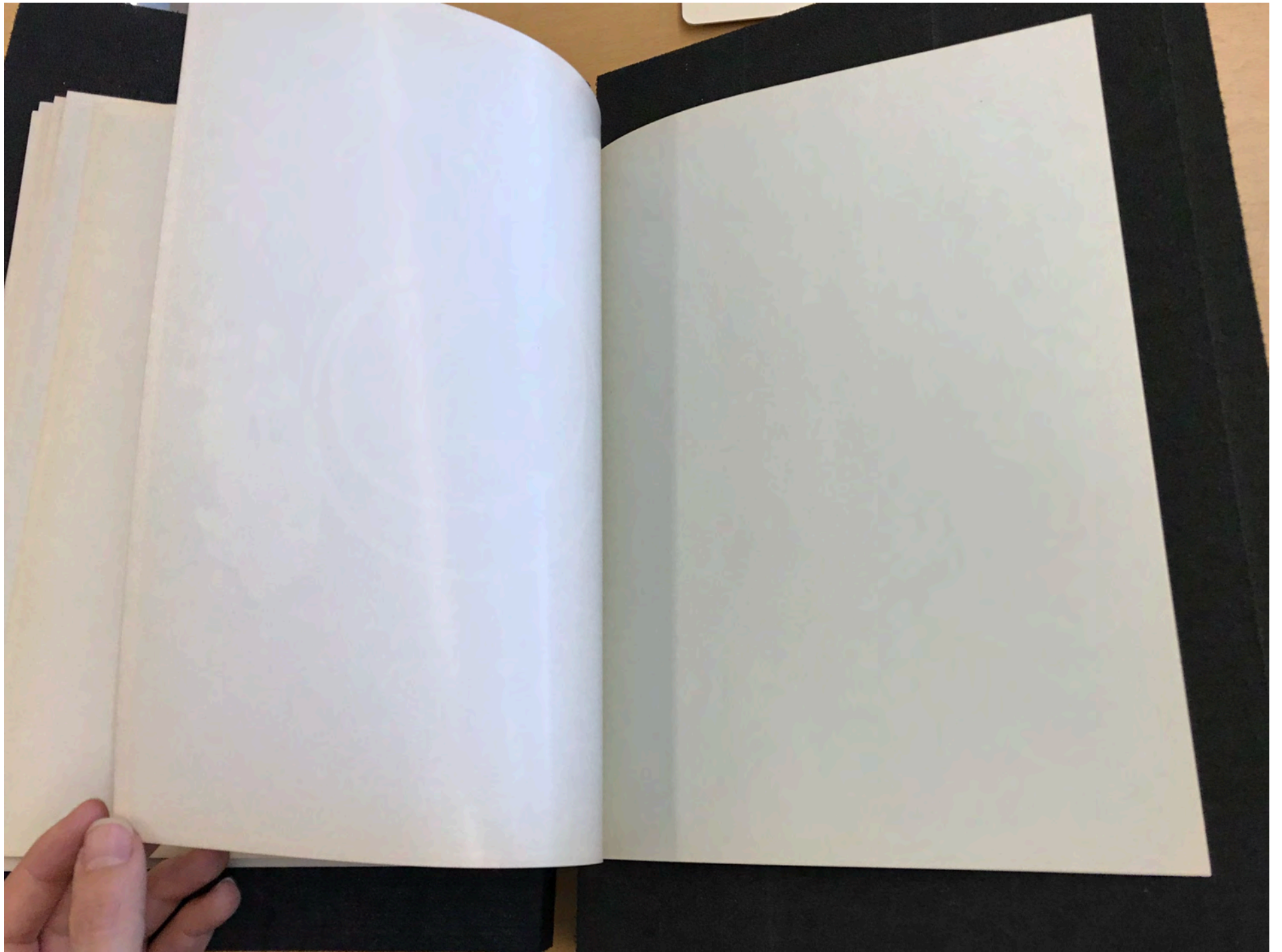












JOAN JONAS

MIRAGE

1976



MIRAGE
MIRAGGIO

Video-performance
Anthology of Film Archives
New York, maggio 1976

traduzione italiana di
ALMA DAVANZO

foto di
BABETTE MANGOLTE